

Reggio Emilia 23.05.2025

“Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga” (Gv 15,16)

Carissimi tutti e tutte,

con questa lettera desideriamo condividere con voi una scelta che nasce da lontano, maturata nel tempo e nel cuore di tante, e che oggi trova la possibilità di una forma concreta: partire per Lampedusa.

Perché andare?

Andare a Lampedusa è una risposta a una chiamata che da tempo ci provoca. È ascoltare un grido che risuona nel cuore dell'umanità, che si è fatto strada dentro di noi, nelle preghiere, nei racconti, negli incontri, nei volti. È la scelta di tenere aperta una strada di prossimità, nata anche dalla visita di Papa Francesco a Lampedusa e dalla sua richiesta alle religiose di “uscire dalle loro case e servire le persone che vivono ai margini”.

Oggi il Signore ci viene incontro proprio lì, nei migranti che sbarcano, spesso feriti, nudi, bruciati dal sole e dall'acqua salata. È una presenza che interpella. Non è l'unico luogo dove incontrarlo, certo. Ma è il luogo che la storia di oggi ci affida, e per noi è una Grazia potervi rispondere.

Questa partenza non è frutto di un'iniziativa individuale, ma nasce nel respiro della nostra Famiglia. È stata accolta dal Consiglio Generale come un “soffio di ossigeno”, un segno di speranza che ci aiuta a rimanere svegli, aperti alla vita che bussa, attenti ai poveri che ci parlano. Abbiamo già fatto un'esperienza di un mese e mezzo ed ora desideriamo partire, con uno stile semplice e sinodale, senza pretese di protagonismo, ma con il desiderio profondo di “esserci”, di dire con la nostra presenza alle persone che arrivano sui barconi: *benvenuti, ci interessate!*

Il progetto nasce dalla collaborazione tra la Diocesi di Agrigento e l'UISG (Unione Internazionale Superiore Generali). Si tratta di una comunità intercongregazionale di quattro sorelle che accoglie, visita, ascolta, consola. È una piccola fraternità che vive in un appartamento in affitto, che ha come sua priorità l'essere presente agli sbarchi dei migranti e che opera sempre in rete con altri: militari, volontari, laici. La nostra presenza vuole essere ponte tra la popolazione locale e quella migrante.

Partirà sr Maria Cristina il 21 giugno 2025 con un mandato di tre anni. Dopo un anno e mezzo ci sarà una verifica del cammino. Altre sorelle potranno alternarsi per brevi periodi, così da garantire continuità e cura anche per chi è già lì.

Congregazione Mariana delle Case della Carità

Via San Girolamo, 24 – 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 438675 – Fax 0522 438255
e-mail segreteria@casedellacarita.org - www.casedellacarita.org

Parte una sola Carmelitana Minore, ma per noi è tanto! In questo momento siamo in difficoltà a costituire le comunità in tutte le Case della Carità e alcune Sorelle sono da sole già da tempo. Eppure crediamo in questa chiamata! Non per eroismo, ma con la fiducia che il Signore “ama chi dona con gioia”.

Vogliamo continuare a camminare insieme: **scriveremo, racconteremo, ci impegneremo a custodire e nutrire questa rete di relazioni**, con la Chiesa locale, con la nostra Famiglia e con chiunque voglia camminare con noi. Questa missione è di tutti: chi parte lo fa a nome di tutti.

Alla nostra Chiesa, alla nostra comunità, vorremmo chiedere: *Vogliamo fare rete insieme? Come possiamo sostenerci concretamente? In che modo possiamo offrire un pezzo di noi – preghiera, servizio, tempo, parola, cura – a questa esperienza che è anche nostra?*

Se sentite nel cuore il desiderio di collaborare, fatecelo sapere. Possiamo aiutarci, incoraggiarci, tessere fraternità.

Invitiamo tutti al saluto di sr Cristina l'8 giugno alle ore 19.00 presso la parrocchia del Sacro Cuore a Reggio Emilia.

Con affetto e gratitudine,

Sr Marianna, sr Katia e le Sorelle Carmelitane Minori della Carità